

REGIO X, PALATINO, "TERME SEVERIANE", AMBIENTE VI, PAVIMENTO A COMMESSI LATERIZI – ROMA (RM)



EDIFICIO RESIDENZIALE/PALATIUM

"Terme Severiane". Alla fine del I secolo d.C. tutta la parte centrale del Palatino fu occupata dal complesso del Palazzo di Domiziano, generalmente distinto in tre settori (da Ovest ad Est rispettivamente la Domus Flavia, la Domus Augustana e lo Stadio). Un ampliamento della Domus Augustana, sull'angolo meridionale del Palatino, a Sud Ovest dello Stadio, fu realizzato da Settimio Severo (tale intervento si indica impropriamente con il nome di Domus Severiana) ed interessò un'area già precedentemente interessata da costruzioni private, come hanno testimoniato gli scavi (GATTI 1894, p. 95). Di tale grandioso edificio sono attualmente visibili le sole sostruzioni in laterizio realizzate al fine di creare la piattaforma artificiale su cui poté essere costruita la nuova ala del palazzo. Nell'angolo compreso tra la nuova ala del Palazzo e l'esedra dello stadio sono visibili alcune strutture relative alle Terme di Palazzo. Le nuove indagini condotte dall'equipe tedesca guidata da Wolf-Rheidt e Bukowiesky hanno permesso di riconoscere, tramite lo studio dei bolli laterizi, l'esistenza di una fase domiziana dell'impianto, a cui si aggiunge, in età severiana, un nuovo corpo di fabbrica che verrà, infine, ulteriormente ampliato verso est da Massenzio. Alcuni ambienti del complesso, già scoperti nel corso degli scavi (che interessarono principalmente il complesso a SE dello stadio, denominato oltre che "Palazzo Imperiale" anche "Casa di Commodo") condotti nel 1866 sotto la direzione di Giuseppe Ferri e Nicola Felchi, restituirono resti, peraltro non cospicui, di pavimenti musivi, pubblicati dalla Morricone Matini. Lavori di restauro e consolidamento intrapresi nell'area del Palazzo Imperiale nel 1964 portarono alla scoperta e alla messa in valore di altri ambienti del complesso. Le indagini, in particolare, condotte sulle strutture del cosiddetto "pulvinare" (il nome con cui alcuni ambienti all'estremità meridionale delle terme erano indicati nel secolo scorso; VISCONTI- LANCIANI, Guida del Palatino, 1873, pp. 95 ss.) hanno evidenziato un gruppo di sale originariamente coperte a volta e sorrette da 6 alte arcate di differente ampiezza. Due vasche termali (V, V1 in planimetria, CARETTONI 1971, NSc, fig. 2), di uguali dimensioni occupano gli angoli del lato SW di una vasta sala absidata orientata SE-NW, la cui metà settentrionale, con le sottostanti sostruzioni è ora mancante (ivi, fig. 2, S). Tale sala, il cui originale pavimento marmoreo fu in epoca imprecisata totalmente asportato e gli altri ambienti ad essa adiacenti verso S (ibidem, S1, S2, S3) formavano un unico complesso con le sale termali esistenti a N, contigue alla grande esedra dello Stadio (il cosiddetto "Palco Imperiale") e fondate su precedenti costruzioni domiziane (come confermato anche da bolli laterizi). Dopo la sala absidata il restauro si è esteso alle sottostanti arcate del piano inferiore, in particolare nella zona Z (in planimetria, CARETTONI 1971, NSc, fig. 9, p. 306) sottostante alla metà settentrionale, ora mancante, della sala absidata S. La zona Z è limitata a SE da una parete di età domiziana (conferma la datazione l'impronta di un bollo laterizio). Sul pavimento musivo in tessere di selce della zona, solo parzialmente conservato, insiste un muro (ivi, fig. 2, Ms), evidentemente aggiunto quando si rese necessario rafforzare la struttura portante per sostenere nuove costruzioni del piano soprastante. Nell'autunno del 1966 il restauro venne esteso alla zona a N di quella appena considerata, oltre la strada inferiore di accesso allo stadio (CARETTONI 1971, NSc, fig. 1, B). Si riferiscono a due ambienti contigui aperti su un peristilio (CO), posti al piano inferiore di questa area delle terme, due tessellati geometrici bicromi e un pavimento a commessi laterizi in opus spicatum. Nel fronte sud-orientale del complesso termale, infine, sono stati liberati (nel corso di nuovi lavori di indagine e consolidamento iniziati nel 1982) 8 ambienti (in planimetria VI, XI, XII, XIII, XV, XVI, XVII, XXV; BCom 91.2, 1986, p. 488, fig. 193). Mentre i pavimenti degli ambienti VI e XVI sono a commessi laterizi in opus spicatum, i rivestimenti dei vani XI e XII sono tessellati a campo omogeneo in tessere bianche con bordo di tessere nere. Le indagini condotte in tale settore delle terme hanno evidenziato ristrutturazioni di età diocleziana e massenziana. Pianta edificio da CARETTONI 1971.

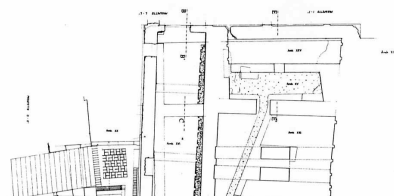
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (4° q) al secolo III d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE TERMALE

Ambiente di forma rettangolare (VI in planimetria) in cui risultano particolarmente evidenti le ristrutturazioni posteriori. L'occasione di lavori di indagine e consolidamento intrapresi nel 1982 ha premesso di riscoprire (il vano, infatti, era già stato scavato nell'800) il pavimento in commessi laterizi in opus spicatum, su cui successivamente si impiantò una rozza struttura in laterizio di incerta funzione. Un cordolo in signino lungo la parete nord attesta un uso "idraulico" dell'ambiente. In un momento imprecisato, successivo all'impianto, l'ambiente, in origine più lungo, fu ristretto con la creazione di due larghi pilastri con funzione di tramezzo. Furono contemporaneamente

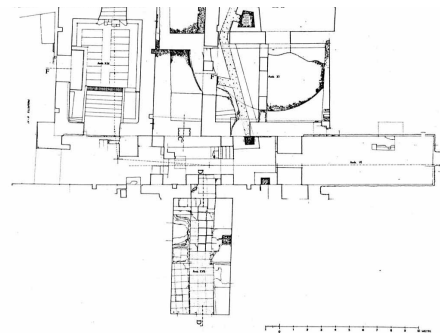


tamponate le porte lungo le pareti N e S e la volta fu abbassata con la creazione di una serie di sottarchi probabilmente costruiti per rinforzo, in occasione di nuovi carichi nei piani soprastanti.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (4° q) al secolo III d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente VI, pavimento a commessi laterizi

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1982-1985 – ENTE RESPONSABILE: SS BAR

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: monocromo

Pavimento a commesso di laterizi disposti a spina di pesce ("opus spicatum").

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (1° q) al secolo III d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: a commesso di laterizi

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
* a "spina di pesce" (opus spicatum)		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Jacopi, J; Tomei, M.A., in BCom 91.2, 1986, p.488, fig. 193.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ

L'area non è accessibile per motivi di sicurezza.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

JACOPI, J./ TOMEI, M.A. 1986, *Domus Tiberiana. Storia del complesso. Risultati degli scavi 1984-1985. Complesso severiano*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, p. 491 .

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Manetta, Consuelo, Regio X, Palatino, "Terme Severiane", ambiente VI, pavimento a commessi laterizi, in TESS – scheda 5095 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=5095>), 2008

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=5095>